

Editoriale

Dopo 26 anni di direzione "responsabile" di questo periodico, Antonio Coletti manda un messaggio ai suoi lettori



Il sole splende al tramonto

Antonio Coletti

Cari colleghi, il numero 234, con cui si presenta l'edizione che verrà distribuita agli associati ed agli abbonati entro il mese di ottobre dell'anno 2005, coincide – rispetto al calendario del giornale – con il ricordo del primo numero del ciclo plurimensile e pluriannuale, iniziato sul finire dell'anno 1979.

Il consuntivo numerico – salvo qualche intervento, che ha dato luogo ad uscite in anticipo (o in limitato ritardo) nel corso del tempo – ci consente di precisare che, rispetto alla data di nascita (novembre 1979), il "nostro" giornale ha superato il 26° anno di uscita senza aver dato luogo a rilievi o riscontri negativi da parte della maggioranza dei lettori: anzi, può essere motivo di conforto il numero di colleghi che, rispetto alle notizie e ai commenti editi in quasi ogni fascicolo, segnalano i nostri articoli, dedicati al chiarimento di quanto emerso dagli organi di stampa di tutto il Paese ed esprimono pareri favorevoli sugli articoli. E tutto ciò – senza far ricorso a nostri diretti sondaggi – ci permette di proseguire nell'incarico di "redazione" che l'APDAI ha affidato, a chi scrive e al suo "vice", 26 anni or sono...

Lo scorrere del tempo – specialmente quando non ci sono commenti o iniziative contrarie – ha come ben sappiamo, effetti non troppo benevoli nei confronti di persone che, senza sottrarsi ad incarichi talora "delicati", proseguono nel lavoro editoriale (con tutte le difficoltà prevedibili). Il tutto – nonostante gli impegni – è sinora continuato con impegno ininterrotto e con risultati nel complesso discreti: ciò, inoltre, nonostante che, col passar degli anni, anche gli organi associativi abbiano subito modifiche di vario genere nelle persone che ne fanno parte.

È evidente che – con lo scorrere del tempo – anche l'impe-



gno della redazione, nonostante la continuità ininterrotta, può subire qualche conseguenza con l'età dei componenti. Questo rilievo – come si può immaginare – può essere motivo di riflessioni sia per chi fa parte della "redazione", sia per chi si dedica alla lettura...

Tutto ciò – sia ben chiaro a tutti i colleghi – può dar luogo a qualche mutamento di persone: la "redazione" non può escludere cambiamenti di incarico, specialmente per il decorrere di maggiori oneri, impegnativi per chi aumenta la propria anzianità e, in qualche momento, tendenti a direzione opposta.

Tutto quanto sopra descritto dimostra la disponibilità della "Redazione" ad ogni decisione degli organi dell'APDAI, quale sia ogni possibile conseguenza... □

Il nuovo presidente Federmanager-Torino

Lunedì 10 settembre 2005 sono stato eletto Presidente Federmanager Torino. Nel ringraziare la Giunta Esecutiva ed il Consiglio che mi hanno proposto ed eletto a quest'importante incarico, voglio porgere un **saluto a tutti i colleghi associati**, assicurandoli che cercherò di onorare l'incarico con impegno e passione, nell'interesse primario degli iscritti. Non desidero in questo momento intermedio della legislatura di Federmanager Torino fare proclami e facili promesse.

Renato Cuselli



Potrete valutare nei prossimi mesi quanto sarà stato fatto e quanto starà stato progettato.

In conclusione, un breve cenno sul mio percorso professionale: ho lavorato alle Industrie Pininfarina, con l'incarico di Capo Personale di Stabilimento; in seguito, come Direttore del Personale della Sanderetto e, negli ultimi dieci anni, alla DEA – Brown & Sharpe, come Vice Direttore Generale.

Dalla fine del 2003 sono in pensione. □



Milano, 3 ottobre 2005 - Hotel ATA - Centro Congressi Hotel Executive

Convegno dei dirigenti industriali sulla Finanziaria 2006

Sull'incontro a Milano del 3 ottobre con esponenti del mondo politico, abbiamo ricevuto numerose lettere e commenti. Ci riserviamo di fare il punto sulla riunione e darne notizia nel prossimo numero. Nel frattempo pubblichiamo la cronaca del nostro collega presente al Convegno.

I tema del Convegno è esposto su uno striscione appeso al fondo del salone, sopra il banco degli oratori.

**"I DIRIGENTI SOLLECITANO
EQUITÀ E SVILUPPO**

**Finanziaria 2006:
ultimo atto per
non tradire gli impegni"**

A sinistra e a destra dello striscione il logo degli organizzatori: ALDAI (Associazione lombarda dei D.I. e Federmanager).

Al banco degli oratori i rappresentanti della Federmanager; ing. POLITO, Presidente Federmanager; ing. POLITO, Presidente ALDAI; dott. ZEME e un gruppo nutrito di rappresentanti delle forze politiche, sia al governo che all'opposizione: on. PARDI, sen. MORANDO, sen. FABBRIO, on. BRAMBILLA, on. PARODI, sen. EUFEMI.

Nel salone si registra il tutto esaurito, oltre 1000 dirigenti, forse 1300, cui si aggiungono 250-300 dirigenti che nei locali attigui al salone seguono il Convegno su grandi schermi TV. Clima di attenzione e partecipazione.

* * *

Aprè e presiede il Convegno l'ing. **Polito** con un breve intervento che inquadra i temi che successivamente verranno trattati dagli altri oratori.

"È stata varata la legge Finanziaria 2006 con poca attenzione per le problematiche dello sviluppo del sistema industriale e produttivo. Il 'sistema Italia', nel suo complesso si sta involvendo con riduzione degli occupati, delle esportazioni e crescita delle importazioni.

In questo quadro la Finanziaria dedica 2mld di Euro solamente a sostegno dello sviluppo con riduzione dell'1% degli oneri sociali. È un buon segno, ma solamente un inizio.

Nessuna attenzione, nella Finanziaria, per l'introduzione di ammortizzatori sociali a favore dei dirigenti, né di creazione di un fondo per la formazione permanente". ➔

Federmanager sulla Finanziaria 2006 (comunicato stampa)

I dirigenti sollecitano equità e sviluppo

Milano, 3 ottobre 2005. Oltre 1300 dirigenti delle aziende industriali sono arrivati da tutt'Italia per un incontro/confronto con le principali forze politiche e istituzionali per fare il punto sulle importanti problematiche che Governo e Parlamento hanno in agenda per questo autunno: la riforma del TFR e la previdenza integrativa, le politiche fiscali sul lavoro, la legge finanziaria, le prospettive dei fondi integrativi sanitari.

L'incontro è stato aperto da **Sergio Polito**, Presidente dell'Aldai, che ha motivato le ragioni dell'incontro con la richiesta di una maggiore attenzione della politica ai valori espressi dal management delle aziende industriali. Edoardo Lazzati, Presidente di Federmanager, ha posto con forza i temi di maggior rilievo che stanno a cuore alla categoria per la modernizzazione del sistema previdenziale e del Paese: "per favorire un reale decollo della previdenza integrativa per quadri e dirigenti, i più penalizzati dalle varie forme della previdenza pubblica, chiediamo incentivi fiscali per i contributi superiori ai 5164 €. Questo per attuare il principio, estremamente chiaro, indicato nella legge delega che intende modificare la disciplina fiscale, prevedendo due limiti di esenzione fiscale: uno in cifra fissa ed uno in percentuale, con l'applicazione di quello più favorevole al lavoratore.

CHIEDIAMO DI ABOLIRE IL DIVIETO DI CUMULO: non riusciamo a comprendere come un Paese che deve scontare problemi di innovazione di prodotto per battere la concorrenza dei paesi asiatici, possa costringere chi desidera continuare a lavorare di rinunciare a parte della pensione. Il divieto di cumulo è un vero e proprio incentivo a lavorare in nero.

Infine chiediamo di finanziare in modo permanente, e non di anno in anno, l'art. 20 della legge 266, che incentiva l'assunzione nelle piccole e medie imprese di dirigenti disoccupati. È una legge che ha funzionato, ma i 5 milioni di euro stanziati sono insufficienti per far fronte alle richieste delle aziende. Anche questo è un provvedimento che favorisce l'innovazione e la crescita delle piccole imprese, aiutandole ad arricchirsi di competenze manageriali necessarie per competere sul mercato globale".

Dopo l'appassionato intervento di **Sergio Zeme**, vice presidente Aldai, che ha ripreso dettagliandoli i vari problemi anticipati da Polito e Lazzati, è intervenuto il Prof. **Alberto Brambilla** (Lega Nord) Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha illustrato le decisioni in tema di previdenza: "per problemi di copertura non è stato possibile introdurre il doppio limite di esenzione fiscale per i contributi versati ai fondi pensione, ma questa carenza è ampiamente compensata dal nuovo regime fiscale sulle prestazioni, che passa da circa il 40-45% al 15%". Brambilla ha anche annunciato che "stanno per essere presentati miglioramenti sulla contribuzione volontaria e sulla totalizzazione dei periodi assicurativi".

Il Sen. **Maurizio Eufemi** (UDC) - Componente Commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha pienamente condiviso le valutazioni di Federmanager impegnandosi a sostenerle in sede parlamentare, ritenendole coerenti con l'obiettivo di modernizzare il nostro sistema produttivo e previdenziale.

Il Sen. **Enrico Morando** (Ds) - Vice Presidente Commissione Bilancio del Senato ha concluso l'incontro dichiarando: "finalmente il governo ha annunciato la riduzione del cuneo fiscale dell'1% sul lavoro. La nostra caduta di capacità competitiva si misura nei confronti della Germania e degli altri Paesi europei non solo e non tanto nei confronti della Cina. Questa operazione riapre la possibilità di competere del nostro Paese solo però se è elevata e concentrata nel tempo. Questa misura poteva essere decisamente più incisiva, destinando a questo fine le risorse destinate alla riduzione dell'IRE che la maggior parte dei contribuenti non ha neppure percepito. Occorre inoltre diminuire la spesa corrente dello Stato e investire sugli ammortizzatori sociali. Sul divieto di cumulo credo che, avvicinandosi la messa a regime della riforma Dini che porterà al calcolo contributivo delle pensioni, progressivamente si potrà togliere questo divieto". □

Cronache Federmanager



Prólusione breve, chiara ed incisiva cui fa seguito l'intervento del Presidente di Federmanager, dott. **E. Lazzati**.

Siamo oramai abituati, direi viziati, dalla chiarezza del suo eloquio per tesserne le lodi. Lazzati indica 3 temi portati ripetutamente all'attenzione delle forze politiche: l'introduzione della *Previdenza integrativa*; l'abolizione del divieto di cumulo; la rimozione dei vincoli alla gestione dei nostri fondi sanitari, in via principale del FASI. Incisive le argomentazioni a favore dei fondi sanitari con riferimenti alle brutture delle norme Bindi e a favore della soppressione del cumulo. Il "bonus" a favore dei dipendenti che prorogano la permanenza al lavoro è definita una "panacea" e le norme sul cumulo "un incentivo all'evasione"!

Segue l'intervento focoso, appassionato e chiarissimo del dott. **Zeme**. Come non trattenersi da un lungo applauso alla fine?

L'accento è posto su più argomenti, tutti scottanti per la categoria. L'aumento costante di dirigenti, anche giovani che vengono posti in mobilità, con "sparizione" programmata dell'unico ammortizzatore esistente, cioè della pensione di anzianità.

Sperpero delle risorse dello Stato e cattiva attuazione della "devolution": ad esempio, nel periodo 2002-2004 le pensioni di invalidità sono cresciute del 23,4% raggiungendo il numero stratosferico di 5 milioni di unità contro 600.000 esistenti in Germania.

Il decentramento ha trasferito alle Regioni l'itinerario di acquisizione delle nuove pensioni, ma la spesa resta a carico dell'INPS, coperta dalla fiscalità generale!

Crescono anche le spese a carico delle Regioni con un incremento del 5,4% nell'ultimo anno; le spese per il personale sono cresciute dell'11%.

L'imposizione regionale media è fissata da 0,5 a 0,8 del reddito. Tutto ciò disattendendo i continui richiami della Corte dei Conti: in conclusione il *federalismo fiscale regionale si è tradotto in meccanismo aggiuntivo e non sostitutivo della fiscalità*

centrale, in modo non trasparente e disomogeneo tra regione e regione.

Il dott. Zeme tratta poi ancora della mancata rivalutazione delle pensioni medio-alte a fronte dell'inflazione ufficiale, tra l'altro ben distante da quella reale.

Strappano l'applauso finale l'invito perentorio rivolto ai giovani dirigenti all'adesione sindacale e delle forze politiche a ridurre pretestuosità e litigiosità nella conduzione parlamentare e di governo. Anche l'opposizione converge e riconosce la validità dei temi essenziali per il paese!

Segue l'intervento dell'on. **Brambilla**, sottosegretario al Lavoro e politiche sociali.

È un tecnico e non è facile seguirlo nei riferimenti continui a norme e a dispositivi di legge. Dimostra comunque di conoscere i problemi della categoria e ne assicura la difesa nelle sedi legislative.

A proposito del bonus previdenziale per gli aventi diritto alla pensione (fruizione della contribuzione per due anni per i dipendenti che continuano il rapporto di lavoro oltre la data di acquisizione del diritto), l'on. Brambilla comunica che le domande complessivamente pervenute all'INPS - dirigenti e non - sono state 60.000 di cui 41.000 già attivate. Successo dunque.

È inoltre allo studio il provvedimento per definire un incremento di pensione per coloro che, al contrario del caso precedente, permangono al lavoro oltre i limiti massimi di età e di contribuzione (65 anni, 40 di contribuzione).

Il provvedimento verrà votato nei prossimi giorni.

È inoltre allo studio la possibilità di aprire la totalizzazione gratuita dei diritti previdenziali anche ai versamenti maturati nella Gestione speciale (Co.co.co, co.co.pro, ecc.).

Dei due interventi successivi merita un cenno quello condotto dall'on. **Parodi**, in modo divertente con argomentazioni provocatorie.

Il tema trattato verte sulla condizione della Sanità in Italia.

In sintesi, il Sistema Sanitario Nazionale non

funziona male: la riprova è data dalla crescita, costante, anno per anno, del livello di vita.

Le pecche del sistema, perché ci sono e non sono trascurabili:

- il personale ospedaliero sottopagato (il livello retributivo è il più basso in Europa);
- "l'accoglienza" dei pazienti in ospedale non è adeguata (letti nei corridoi, tempi d'attesa);
- la struttura territoriale va rivista: ci sono quasi 250 piccoli ospedali da chiudere.

Il Convegno, iniziato alle 15.15 termina oltre le 18; tante cose sono state dette, tanti argomenti sono stati trattati.

Uscendo dalla sala un gruppo di dirigenti, neanche tanto piccolo, diceva a voce alta: E i pensionati ante 1988?

Faranno la fine dei Cavalieri di Vittorio Veneto?

Nel Convegno nessuno degli oratori ha trattato l'argomento. Dimenticanza reale o di opportunità?

Arturo Bertolotti

Ormai la telenovela dei pensionati ante 88 rischia di tramutarsi in tragedia se, come è la natura delle cose, gli aventi diritto andranno progressivamente diminuendo di numero.

Riprenderemo l'argomento con la pubblicazione di ampia parte dell'intervento di Sergio Zeme e l'intervento del collega friulano Marselek che non è riuscito a pronunciare nel corso dell'incontro.

Con l'occasione la Segreteria di Federmanager Torino - come è noto, vivamente interessata all'iter giudiziario della vicenda da tempo all'attenzione della magistratura - ha proposto un incontro sulle pensioni ante 88 con i colleghi che da anni seguono gli accidentati percorsi politico-giudiziari dei vari ricorsi.

La Segreteria provvederà direttamente con e-mail e via postale, a rendere note le modalità dell'incontro specificando sede, data e orario della riunione.



**Ottica
Gallery**

www.ottica-gallery.it

LA SCELTA GIUSTA PER I VOSTRI OCCHI.

- Esame visivo ottico optometrico
- Occhiali da vista, da sole e multifocali
- Centro specializzato in lenti a contatto
- Ipovisione e protesi oculari
- Binocoli, strumenti di misura e scientifici



SCONTO
AI DIRIGENTI

Galleria Subalpina, 32 (Piazza Castello) TORINO

Tel. 011 561 73 93 Fax 011 561 78 02 - E-mail: otticagallery@tiscalinet.it



Cronache Federmanager

Previdenza complementare

Come è noto, si è entrati nelle fasi finali per il possibile varo del provvedimento attuativo della legge delega 243/04 in materia di previdenza complementare; qui di seguito si fornisce – in accordo con quanto risulta dalla circolare pervenuta dalla Federmanager – un sintetico aggiornamento su quanto si sta facendo per cercare di conseguire i risultati attesi dalla categoria.

Va detto preliminarmente che la situazione si presenta difficile nel suo complesso, in quanto la materia di cui trattasi presenta differenti ricadute anche di natura economica e, di conseguenza, occorre fare i conti con uno stato di bilancio pubblico a dir poco critico.

Ciò premesso:

- stiamo partecipando a tutti gli incontri promossi dal Ministro Maroni con le Parti sociali e, in tali sedi, si stanno argomentando e sostenendo le nostre richieste;

- siamo entrati a pieno titolo, come "CIDA e Federmanager", tra le 22 Organizzazioni di rappresentanza che stanno negoziando con il Ministro del lavoro vari aspetti del provvedimento in oggetto e si partecipa alle varie riunioni tecniche;

- si è alla seconda versione dell'ipotesi di decreto attuativo (la prima varata dal Consiglio dei Ministri il 30 giugno; la seconda presentata alle parti sociali il 12 settembre), che ha visto "parzialmente accolte" le richieste di emendamento presentate al Ministro del Lavoro dalle stesse parti sociali; anche tale versione, come precisato dallo stesso Ministro del Lavoro, è suscettibile di ulteriori modificazioni e, quindi, *non è da considerarsi come testo definitivo*;

- in tale contesto sono state presentate, anche da parte nostra, delle proposte di emendamento, tra le quali quella in materia di trattamento fiscale dei contributi, e cioè su quell'aspetto, per noi fondamentale per i riflessi sul CCNL, al quale, per il momento, il testo proposto dal Ministro non dà risposta positiva, *venendo peraltro meno a quanto espressamente previsto dalla legge delega*;

- le nostre proposte, compresa quindi quella riferita al miglioramento delle agevolazioni in materia di trattamento fiscale dei contributi, sono state condivise dalle altre Organizzazioni e quindi fanno parte del documento unitario (definito nella riunione del 20 settembre 2005 ed inoltrato nella stessa data al Ministro Maroni) con il quale si formulano proposte di modifica e di integrazione al documento ministeriale.

Dopo il previsto passaggio in Consiglio dei Ministri, il provvedimento sarà portato all'esame del Parlamento.

In questo quadro la Federazione si sta attivando affinché le competenti Commissioni parlamentari, in sede di parere, qualora il testo del Governo non recepisca le nostre propo-

ste, richiamino il Governo al rispetto di quanto previsto dalla legge delega già richiamata e di cui, per opportuna documentazione, si riporta in calce il punto che interessa.

Gli incontri si stanno svolgendo e si svilupperanno per tutta la settimana; il calendario prevede incontri con: Sen. Oreste **Tofani**, esperto previdenziale di AN e componente la Commissione lavoro del Senato; Sen. Enrico **Morando** – Gruppo DS – componente la Commissione bilancio del Senato; Sen. Tomaso **Zanoletti** – Gruppo UDC – Presidente della Commissione lavoro del Senato; Sen. Luigi **Fabbri** – Gruppo Forza Italia – componente la Commissione Lavoro del Senato; On. Renzo **Innocenti** – Vice Presidente Gruppo DS e componente la Commissione Lavoro della Camera; Sen. Tiziano **Treu** – esperto previdenziale della Margherita e componente la Commissione Lavoro del Senato; Sen. Maurizio **Eufemi** – Gruppo UDC – componente la Commissione bilancio del Senato.

Si è in attesa di definire la data di incontro con l'On. **Giorgetti**, Gruppo Lega – Presidente della Commissione Bilancio della Camera.

Gli incontri fin qui svolti hanno fatto registrare una convinta adesione alle nostre tesi e l'impegno ad interventi di sostegno in sede di dibattito nelle Commissioni parlamentari, nonché di richiesta affinché il Governo rispetti quanto disposto in materia dalla legge delega.

Alcuni dei Parlamentari di cui sopra, si sono detti peraltro disponibili a partecipare all'incontro promosso dall'Aldai e da Federmanager per il **3 ottobre a Milano**.

È stato infine chiesto un incontro urgente al Vice Ministro dell'Economia Sen. Giuseppe **Vegas** e all'On. Fabrizio **Cicchitto**, Vice Coordinatore Nazionale di Forza Italia.

Sarà cura della Direzione Generale di Federmanager fornire tempestivi aggiornamenti sugli sviluppi di questa importante e delicata situazione. □

N.B.: Estratto dalla legge delega 23/8/04 n. 243

Omissis "ridefinire la disciplina fiscale della previdenza complementare introdotta dal **decreto legislativo 18 febbraio 2000 n. 47**, in modo da ampliare, anche con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai soggetti titolari delle piccole e medie imprese, la **deducibilità fiscale** della contribuzione alle forme pensionistiche complementari, collettive e individuali, tramite la fissazione di limiti in valore assoluto ed in valore percentuale del reddito imponibile e l'applicazione di quello più favorevole all'interessato, anche con la previsione di meccanismi di rivalutazione e di salvaguardia dei livelli contributivi dei fondi preesistenti...". Omissis



**centro
forme** s.r.l.

**da 30 anni specialisti
nel centro di TORINO**

GRATTACIELO di P.zza SOLFERINO
www.centroforme.it
info@centroforme.it

tel. 011 531 147
Convenzionato CIDA

CUCINE E ARREDAMENTI



Il Consiglio dell'Unione Regionale CIDA scrive al presidente Giorgio Rembado e al Comitato Esecutivo CIDA Nazionale e alla Federmanager

Consiglio CIDA (26 settembre 2005)

presenti hanno approvato il verbale di consiglio del 9 maggio, dove, come fatti salienti, era stata accettata la nomina del **dr. Messina**, rappresentante del Piemonte nel Comitato Inps ed approvato ufficialmente il bilancio consuntivo CIDA Piemonte relativo al 2004.

Il consiglio ha esaminato la situazione generale della CIDA, dopo l'uscita della associazione dei dirigenti medici (ANAAO-ASSOMED) e la riduzione degli associati Dirigenti credito.

La decisione del Consiglio è stata quella di richiedere al Presidente Moscarelli di trasmettere a CIDA Nazionale una lettera di allarme su questo punto (vedi pubblicazione qui sotto).

È stata annunciata la conclusione dello studio su **Donna Manager**, sviluppato da CIDA Piemonte insieme alla Agenzia Piemonte Lavoro (Apl). CIDA e Apl terranno un convegno sullo studio. È stata anche preannunciata una tavola rotonda sulle problematiche dei dirigenti che escono dall'azienda oppure vanno in pensione, focalizzandoci soprattutto sulle normative e sul fiscale. □

12 ottobre 2005 - Audizione della CIDA sulla finanziaria

La CIDA è stata audita dalle Commissioni bilancio congiunte di Camera e Senato nell'ambito della procedura informativa dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2006-2008.

Dopo aver illustrato le valutazioni della Confederazione sulla Finanziaria 2006, il Presidente Rembado ha esposto alle Commissioni riunite, presiedute dal Senatore Antonio Azzolini, le proposte della CIDA.

Al termine dell'audizione, il Presidente si è fermato con i giornalisti presenti ai quali ha espresso la perplessità della Confederazione nei confronti di una manovra considerata inadeguata in quanto esprime una linea di politica economica frammentaria. "La Finanziaria che ci è stata proposta è del tutto incapace di porsi obiettivi di sviluppo occupazionale, particolarmente rispetto alle figure dirigenziali" ha sottolineato Rembado, che ha anche messo in rilievo il rischio di una manovra troppo condizionata dallo scontro pre-elettorale che potrebbe lasciare sullo sfondo i reali problemi del Paese.

"Registriamo forti carenze sul piano delle politiche retributive e pensionistiche - ha specificato Rembado - al riguardo noi crediamo che occorra attivare strumenti di tutela del potere di acquisto dei redditi da pensione, rafforzare gli ammortizzatori sociali e reperire le risorse necessarie per la copertura dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego".

"Nella manovra invece - ha concluso il Presidente CIDA - si prevedono misure una tantum e tagli che incideranno inevitabilmente sulla capacità di spesa delle famiglie".

Il documento CIDA sulla Finanziaria è reperibile sul sito Confederale (www.cida.it) nella sezione documenti utili - documenti e prese di posizione CIDA. □

Consiglio CIDA (28 settembre 2005)

I Consiglio dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte ha dovuto prendere atto che il recesso dell'ANAAO-ASSOMED è solo l'ultimo di una serie di eventi che hanno segnato il preoccupante decadimento della forza e della credibilità della Confederazione, aggravato dal ridimensionamento della quota partecipativa di Federcredito.

La progressiva riduzione del numero dei dirigenti, aggravata dalla crisi di fidelizzazione dei Sindacati e dalla crescita dei trattamenti individuali nelle aziende, richiederebbe un forte compattamento, una chiara linea programmatica ed una ferma capacità decisionale.

Viceversa assistiamo, a partire dal traumatico abbandono della FeNDAC, ad un progressivo sfaldamento della CIDA, a cui si associano, per quanto è dato sapere, precarie avventure organizzative quale la costituzione del CAAF (particolarmente travagliato a Torino) e gravi indecisioni come quelle che si accompagnano al lungo ed incerto iter di revisione degli Statuti Regionali. Quest'ultimo problema è particolarmente sentito dall'Unione Regionale CIDA del Piemonte per i riflessi che l'indefinità dei rapporti fra il Centro e la periferia ha sull'operatività dell'Unione Regionale stessa e delle Delegazioni provinciali.

L'Unione Regionale CIDA Piemonte chiede pertanto che gli organi della CIDA Nazionale si attivino sollecitamente con azioni incisive che impediscano un ulteriore indebolimento della Confederazione, permettano un ricompattamento, un miglioramento delle comunicazioni dal centro alla periferia, ed un chiarimento definitivo sul ruolo delle Unioni Regionali stesse.

Come Presidente della CIDA Piemonte confermo per la nostra Unione Regionale CIDA l'ampia disponibilità a partecipare a questo processo e trasmetto la richiesta di una sollecita la convocazione di un Congresso Straordinario Nazionale.

Cordiali saluti.

Stefano Moscarelli

Seduta inaugurale del CNEL

Il 12 ottobre si è tenuta la seduta inaugurale della VIII Consiliatura del CNEL. All'incontro, che si è svolto alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio dei Ministri e delle più alte cariche dello Stato, ha partecipato sia il Presidente CIDA Giorgio Rembado che il nuovo rappresentante CIDA presso il CNEL Giuseppe Taddei. □



Indagine conoscitiva

Condizione dei lavoratori anziani in Italia

Documento conclusivo

La Commissione lavoro, previdenza sociale in data 3 aprile 2002 ha approvato all'unanimità la proposta del senatore Battafarano e di altri senatori, volta all'attivazione di un'indagine conoscitiva sulla condizione dei lavoratori anziani in Italia, con particolare riferimento all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro, alle normative previdenziali ed alle prospettive di occupabilità.

La procedura informativa, autorizzata dal Presidente del Senato, si è svolta mediante audizioni delle **organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, delle organizzazioni dei datori di lavoro nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, delle associazioni della cooperazione, dell'INPS e dell'INPDAP, nonché, infine, del sottosegretario al Ministero del lavoro Brambilla.**

Pur essendo l'indagine conoscitiva in questione incentrata principalmente sui profili attinenti all'ambito nazionale, la Commissione ha ritenuto utile l'acquisizione di elementi di analisi comparativistici - atti ad arricchire in modo proficuo i dati informativi inerenti alla situazione italiana attraverso il confronto con quelle sussistenti in altri paesi europei.

Numerosi gli interventi diretti della CIDA. Dal fascicolo di più di 50 pagine pubblichiamo le parti più significative.

Una esplicita contrarietà all'introduzione di forme di flessibilità contrattuali è stata invece affermata dai rappresentanti dei Comitati unitari di base. Le associazioni dei dirigenti pubblici e privati e dei quadri (CIDA, Unionquadri, Confedir-Manageritalia) hanno concordemente posto in luce, tra le peculiarità del fenomeno della disoccupazione dei lavoratori anziani, il fatto che esso coinvolge in larga misura le qualifiche medio-alte, con conseguenze piuttosto vistose in termini di perdita di esperienza e di professionalità. Queste organizzazioni, peraltro, pongono l'accento più sugli interventi riguardanti l'estensione dell'ambito di applicazione e del grado di copertura degli ammortizzatori sociali e su misure specifiche di incentivazione, mirata alle categorie di riferimento, e segnalano inoltre con preoccupazione la propensione delle imprese a privilegiare l'assunzione dei più giovani, anche in relazione a forme contrattuali caratterizzate da forte flessibilità, suscettibili, secondo alcune associazioni, di risolversi in un fattore di ulteriore penalizzazione dei lavoratori ultracinquantenni.

Da altre organizzazioni, e in particolare delle Confederazioni sindacali, si è tuttavia sottolineata l'esigenza di non utilizzare il pensionamento di anzianità come un ammortizzatore sociale occulto, funzionale ad una riduzione del costo del lavoro in una prospettiva di *old out and young in*. Le organizzazioni dei quadri e dei dirigenti (CIDA, CIU), nonché la CONFISAL, hanno posto invece l'accento sull'esigenza di estendere quanto prima al lavoro pubblico la possibilità di optare per l'incentivo al posticipo del pensionamento di anzianità. La CIDA, che condivide il principio dell'incentivazione all'occupazione degli anziani e al prolungamento della vita lavorativa, auspica la prosecuzione oltre il 2007 della misura della rinuncia agli *accrediti contributivi, come incentivo al prolungamento della vita lavorativa.*

Divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro. Il tema del progressivo superamento del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, incluso tra i principi di delega di cui alla legge n. 243 del 2004, è stato oggetto di numerosi interventi.

In tale senso si sono pronunciate soprattutto alcune organizzazioni della cooperazione (Confcooperative, AGCI e Lega nazionale delle cooperative), la Casartigianato, la Confagricoltura, la Confedir-Manageritalia e la CIDA. Nel complesso, si può affermare che una minore attenzione a questo tema è stata dedicata dalle associazioni delle imprese.

In parziale dissenso rispetto ad altre posizioni, l'ATDAL, pur sostenendo la necessità di un sistema di formazione continua in grado di accompagnare il lavoratore nell'intero arco temporale della sua attività, ha espresso dei dubbi sulla effettiva idoneità della formazione - ove non sostenuta da adeguate misure di reinserimento - a favorire il rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori anziani con qualifiche medio-alte, e, a questo proposito, ha avanzato la proposta di utilizzare i predetti lavoratori come formatori, per favorire il trasferimento alle generazioni più giovani dell'esperienza e delle capacità maturate nell'arco della vita lavorativa. Analoga proposta è stata avanzata, per i rispettivi comparti, dalla CIDA e dalla Confartigianato: quest'ultima ha prospettato l'ipotesi di inserire gli artigiani anziani cessati dall'attività lavorativa in una sorta di albo e di affidare loro mansioni di didattica pratica nei vari corsi di formazione e istruzione professionale.

Incontro tra domanda e offerta di lavoro e assistenza al collocamento dei lavoratori più anziani

Intervenendo in Commissione, il Presidente di Italia lavoro ha affrontato, tra l'altro, il tema delle difficoltà riguardanti il rientro sul mercato del lavoro dei lavoratori anziani che ne siano stati espulsi, individuando, tra le cause di esse, anche la sensazione dell'inutilità di provare ad entrare nel mercato del lavoro, a causa delle ridotte possibilità che il tentativo riesca. Sempre ad avviso del Presidente di Italia lavoro, l'intervento necessario rispetto a questo fattore di demotivazione concerne la materia dei servizi per l'impiego in senso ampio, cioè comprensivo delle azioni formative, e gli interventi di sostegno per l'inserimento ed il reinserimento. □



Ricordo di Fausto d'Elia

Riprendiamo parte dell'articolo che il collega Luciano Cremonesi ha scritto per "Dirigenti Industria" in ricordo a Fausto d'Elia.

Il giorno 11 luglio scorso è improvvisamente mancato a Roma Fausto d'Elia. Era nato a Roma il 12 luglio 1925; laureato in giurisprudenza iniziò la sua attività come impiegato nell'allora Ministero delle Finanze.

Contemporaneamente si iscrisse a giurisprudenza a Roma, per laurearsi poi a

Pisa a causa dell'interruzione degli studi essendo stato chiamato alle armi. Nel 1952 si trasferì a Palermo come responsabile degli uffici della D'Amica Armatori. Nel 1956 approdò a Genova dove iniziò a lavorare all'Italsider, società del gruppo IRI-Finsider, ricoprendo, in oltre 35 anni di collaborazione, via via tutte le posizioni in crescita sino alla presidenza di alcune società quali la Centro Acciai, l'ARMCO Finsider.

Contemporaneamente all'attività professionale di dirigente inizia anche l'attività associativa di categoria a fine anni '60 inizio anni '70.

Nel 1975 diventa Presidente della FNDAI, nel 1979 Presidente della CIDA, nel 1983 presidente della CIC, Confédération International de Cadre e membro del CNEL.

Insieme alle attività professionali ed associative si è anche interessato attivamente di sport, è stato un valente giocatore ed allenatore di basket, ha anche fatto parte della nazionale ed è stato allenatore della nazionale universitaria.

Ha partecipato attivamente all'attività della Federazione italiana pallacanestro di cui è stato per moltissimi anni consigliere Federale.

I temi più importanti per affermare il ruolo dei dirigenti nel paese sono stati, per d'Elia, i seguenti:

- Il sistema previdenziale. Già a fine anni '70 dai suoi interventi si evince la preoccupazione per un sistema malato che non teneva conto dell'evoluzione della curva demografica;
- il problema energia e la sua preoccupazione per le scelte in chiave puramente demagogica dopo i fatti di Chernobyl;
- la questione morale e quella fiscale. Fiscalità iniqua è causa di comportamenti non etici;
- la gestione dei conti pubblici e la necessità di avviare un risanamento degli stessi;
- la globalizzazione dei mercati ed il ruolo della dirigenza.

In molti ricordiamo le sue qualità non comuni, la signorilità e la generosità che contraddistinguevano la sua attività in molteplici settori.

Alla famiglia il sincero cordoglio di Federmanager Piemonte e dell'APDAI di Torino. □

Nuova I.N.G.
Linee promozionali

Per farsi conoscere non solo a parole

- **Gadget promozionale** (penna, cappellino, portachiavi, ecc.) tipo di oggetto utilizzato per la sua Sua ampia diffusione a basso costo,
- **Oggetto pubblicitario** (ombrelli, borse, portavisa, abbigliamento, calendari e agende) articoli personalizzati con logo dell'azienda ed utilizzati per avvenimenti, manifestazioni e meeting,
- **Regalo d'affari** per clientela scelta o comunque utilizzato per precise occasioni (quali Natale, premi Aziendali),
- **Articolo studiato** e realizzato per eventi particolari, come può essere il lancio di un nuovo prodotto es. abbigliamento su misura o gadget creato per un evento particolare.

Le grandi firme: con foulard, ombrelli, portadocumenti, portamonete, cinture, copertine in pile, tovaglette americane, cravatte uomo, candele profumate e tanti altri articoli.

Su tutti gli articoli si possono stampare o ricamare marchi e/o diciture pubblicitarie.

I.N.G. SAS di Roberta Colombino - Via S. Bernardino 13 - 10060 Frossasco (TO)

Tel. 0121.35.27.33 - 0121.35.48.91
Fax 0121.35.40.78 - 0121.35.27.33

e-mail: nuovaing@virgilio.it



Fondo di assistenza per dirigenti di aziende industriali



ASSIDAI: PREVIDENTI, GIORNO PER GIORNO

ASSIDAI è il fondo di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti d'impresa più grande in Italia

15 anni di storia
41.000 nuclei familiari iscritti
150.000 assistiti

I punti di forza:

Sicurezza

impossibilità di recesso unilaterale da parte di ASSIDAI

Continuità

assistenza sanitaria senza limiti di età

Flessibilità

piani sanitari aziendali e individuali

Convenienza

rapporto costi/prestazioni fortemente competitivo

Semplicità

nessun questionario anamnestico da compilare al momento dell'iscrizione

Comodità

rete di qualificati centri clinici convenzionati

ASSIDAI offre:

Tutela sanitaria a 360° per tutti i manager in servizio e in pensione

Coperture del ramo vita, invalidità e infortuni previste dal CCNL dirigenti aziende industriali

info line 06 44.070.070 www.assidai.it



**DOVE GLI ALTRI
NON ARRIVANO**

“Dove gli altri non arrivano”

questo è il concetto che sintetizza l'essenza di ASSIDAI: il più grande Fondo nazionale di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti, che conta oggi 41.000 nuclei familiari iscritti e oltre 150.000 assistiti e che, proprio quest'anno, compie i suoi primi 15 anni di vita. ASSIDAI, creato nel 1990 dalla Federmanager per integrare, originariamente, le prestazioni fornite dal FASI, ha poi allargato i propri fini istituzionali ad altre forme di assistenza, quali quelle relative alle tutele assicurative (vita, invalidità, infortuni) previste dall'articolo 12 del CCNL per i dirigenti dell'industria.

ASSIDAI è un Fondo senza fini di lucro, il cui obiettivo primario è coniugare esperienza e competenza per soddisfare un amplissimo ventaglio di richieste di prestazioni al minor costo possibile, il tutto nel rispetto di un doveroso equilibrio di bilancio.

La varietà e la qualità delle prestazioni e dei servizi è il presupposto dell'offerta ASSIDAI, pur con la garanzia di un rapporto costi/prestazioni di assoluta convenienza.

Le peculiarità del Fondo consistono principalmente nell'impossibilità di recesso unilaterale da parte del Fondo stesso; nella facoltà di mantenere l'iscrizione anche nel caso in cui il dirigente o il quadro o il consulente iscritto esca dall'azienda (o per ricollocarsi nel mondo del lavoro o per andare in pensione) e nella mancanza di limiti di età ai fini dell'assistenza che, conseguentemente, accompagna gli iscritti e il loro nucleo familiare durante tutto l'arco temporale della vita.

A ciò deve aggiungersi la possibilità, offerta da ASSIDAI ai propri iscritti, di individuare il livello di assistenza più adatto alle proprie esigenze all'interno di una vasta scelta di opzioni.

Customer care e customer satisfaction: questi sono i principi guida dell'offerta ASSIDAI e sono, comprensibilmente, le ragioni della continua crescita del numero di sottoscrizioni.

Perché un dirigente o un quadro o un consulente dovrebbero versare proprio ad ASSIDAI una cifra che varia, a seconda dell'opzione scelta, da un minimo di Euro 100 ad un massimo di Euro 2.600? Se le ragioni individuate non fossero ancora sufficienti, potremmo aggiungere che ASSIDAI:

1. non chiede di compilare nessun questionario anamnestico al momento dell'iscrizione;
2. garantisce una copertura assistenziale valida in tutto il mondo;
3. consente all'iscritto di scegliere tra un'ampia gamma di piani sanitari, che prevedono sia rimborsi integrativi a quelli del Fasi (o di altro Fondo analogo) sia - in assenza di iscrizione ad uno di detti Fondi - rimborsi di primo livello pari a circa l'80% delle spese sostenute;
4. prevede una riduzione del contributo per le iscrizioni effettuate nel secondo semestre dell'anno; contributi ridotti per gli iscritti fino ai 50 anni di età; contributo unico per tutto il nucleo familiare, indipendentemente dalla sua composizione numerica;
5. ha creato uno specifico piano sanitario riservato ai figli (fino a 40 anni), ai figli sposati, al convivente more uxorio ed al coniuge separato e/o divorziato, non assistiti dal Fasi o da altro fondo;
6. mette a disposizione una rete qualificata di centri clinici convenzionati;
7. offre l'ASSIDAI Card, una carta medica che garantisce servizi di assistenza in Italia e all'estero;
8. fornisce il servizio di "Second Opinion", ossia un riscontro della diagnosi ricevuta mediante un servizio internazionale di telemedicina che consente di ottenere un secondo parere medico specialistico.

Ora è più facile credere che ASSIDAI è arrivato, già da molto tempo, "dove gli altri non arrivano".

CHI PUO' ISCRIVERSI

Possono iscriversi ad ASSIDAI:

- dirigenti e quadri, iscritti ad una delle Associazioni Federmanager
- dirigenti non industriali associati ad una Federazione CIDA
- consulenti, vale a dire ex dirigenti o ex quadri impegnati in attività di lavoro autonomo presso una o più aziende, iscritti a Federprofessional (Organizzazione specifica associata a Federmanager).

Con l'iscrizione ad ASSIDAI si garantisce l'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare, composto, oltre che dall'iscritto, dal coniuge (o in assenza, dal convivente more uxorio) ed dai figli fino a 26 anni, risultanti dallo stato di famiglia.

COME ISCRIVERSI

Inviare al Fondo lo specifico modulo di iscrizione, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, con raccomandata a.r. presso Assidai (Via Ravenna 14 - 00161 Roma) o via fax - 06.44.252.612 -, unitamente alla ricevuta di versamento del contributo relativo all'opzione prescelta.

Per richiedere il modulo di iscrizione e per maggiori informazioni:

www.assidai.it

call center Assidai 06.44.070.070

Organizzazioni Federmanager 06.44.070.001

I PIANI SANITARI

OPZIONI INTEGRATIVE (I): prevedono rimborsi ad integrazione di quelli del Fasi o di altre forme di assistenza analoga (tali opzioni sono destinate ai dirigenti)

OPZIONI SOSTITUTIVE (S): prevedono rimborsi all'80% circa delle spese sostenute (tali opzioni sono destinate ai quadri e ai consulenti e ai dirigenti INDIVIDUALI non assistiti dal Fasi o da altro Fondo analogo)

OPZIONI INDIVIDUALI

PRESTAZIONI	OPZIONI						
	BASE (S)	RICOMI (S)	AFIDOBALNO (S)	CONVIVENTE DIRETTA (S)	FIGLIANI (S)	BARIA (S)	FAMILIAR (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	Euro 150 al giorno	X
Tutti i ricoveri a day-hospital con o senza interventi (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	Euro 150 al giorno	X
Interventi chirurgici ambulatoriali			X	X	X		X
Extraospedaliere i fascio laterali (5 tipologie, quali ad esempio: TAC, RCS, ecografia, oftalmologia, PDI)	X		X	X	X	X	X
Extraospedaliere il fascio laterali (5 tipologie, quali ad esempio: apparecchi, elettrocardiografia, ecografia)			X	X	X	X	X
Viste specialistiche			X	X			X

OPZIONI COLLETTIVE

PRESTAZIONI	OPZIONI					
	1C (S)	2C (S)	3C (S)	4C (S)	11C* (S)	FAMILIAR (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	X
Tutti i ricoveri a day-hospital con o senza interventi (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	X
Interventi chirurgici ambulatoriali		X	X	X	X	X
Extraospedaliere i fascio laterali (5 tipologie, quali ad esempio: TAC, RCS, ecografia, oftalmologia, PDI)	X	X	X	X	X	X
Extraospedaliere il fascio laterali (5 tipologie, quali ad esempio: apparecchi, elettrocardiografia, ecografia)		X	X	X	X	X
Viste specialistiche			X	X	X	X
Eventi di alto livello			X	X	X	X
Stomatologia				X	X	X

* L'opzione 11C migliora l'opzione 4C con massimali più elevati e franchigia più bassa

Specchietto dei principali massimali anno/nucleo familiare

Ricoveri per interventi di alta specializzazione: Euro 390.000

Altri ricoveri con o senza intervento: Euro 260.000

Prestazioni extraospedaliere: Euro 6.193

Interventi ambulatoriali: Euro 5.165

Odontoiatria: da Euro 1.560 a Euro 2.582

Diaria di Euro 150 al giorno per ricoveri in strutture convenzionate con il SSN, in assenza di richiesta di rimborso.

Vercelli. Assemblea dei soci, 2005

Oggi, come sessant'anni fa

Presenti all'Assemblea anche i rappresentanti delle comunità cittadine, della provincia ed anche dell'Unione Industriale, i quali hanno ricordato l'emergenza del primo dopoguerra, la stessa che stiamo soffrendo adesso e che – come allora – per essere superata ha bisogno di entusiasmo e collaborazione. Celebrato il 60° anno della fondazione; premiati i colleghi con più di 40 anni di iscrizione; festeggiati gli ospiti illustri; il Presidente Federale Lazzati e consorte, che hanno solennizzato i 45 anni di matrimonio.

Mai come in questa circostanza l'osservanza Statutaria è coincisa con la presenza in Assemblea dei colleghi chiamati a dare il giudizio sull'operato dei loro delegati, e insieme l'occasione per incontrarsi in un clima di festa e di partecipazione esterna. Infatti il primo incontro con il neo eletto Presidente Renzo Michelini, ha goduto della presenza del vertice federale, presidente Edoardo Lazzati, del sindaco della città, avv. Andrea Corsaro, del Presidente dell'Unione Industriale del vercellese e della Valsesia dott. Giuseppe Mortara, dall'Assessore della Provincia di Vercelli Giuseppe Masini.

Non è stato ovviamente casuale un insieme così composito e omogeneo, giacché il battesimo dell'esordio di Michelini è coinciso anche con il 60° anno di fondazione del Sindacato, datato appunto nel 1945.

Anche i più giovani dei nostri colleghi sanno che quell'anno rappresenta per tutti, non solo per l'Italia, la fine ufficiale di un conflitto che ha sconvolto l'intero pianeta.

È da quella data che i popoli, gente comune e governanti, intellettuali e non, hanno ripreso coraggio e speranze. È quello che hanno ricordato il Presidente dell'Unione Industriale e il Sindaco della città quando hanno fatto un confronto tra l'immane impresa della ricostruzione del primo dopoguerra e l'attuale emergenza in un mondo in ebollizione, di grandi trasformazioni che non sono ancora confluite in un comune programma di tollerante convivenza e volontà di pace.

Abbiamo cominciato dalla fine, perché questo è stato lo spunto che ha ispirato tutti gli interventi, a partire dal Presidente Michelini che ha saputo dare un'impronta solidaristica all'Assemblea, chiamando ed ottenendo la presenza del mondo industriale e dei responsabili della comunità provinciale e cittadina.

Il presidente Michelini esordisce illustrando l'attività del Consiglio Direttivo, sempre presente alle riunioni indette dagli organi sindacali nazionali, regionali e provinciali, sia di Federmanager che della CIDA.

“Sul fronte interno, al servizio dei colleghi, ci si è valse della collaborazione del patronato ENASCO per la consulenza previdenzia-

le, e in generale ci siamo impegnati per un miglior utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche.

“Si è poi provveduto al trasferimento della sede (oggi in via Manzoni 7, Vercelli), mentre il capitolo 'iscritti' registra una preoccupante diminuzione per effetto delle numerose chiusure industriali, senza poter intervenire, con iniziative di promozioni associative su i colleghi non iscritti, date le difficoltà di reperire elenchi di dirigenti (privacy)”.

Accenniamo appena alla discussione del bilancio (tesoriere Claudio Gherzi) preventivo e consuntivo approvati all'unanimità per arrivare al clou della riunione, l'intervento di **Edoardo Lazzati**.

Se la diagnosi dei mali della categoria e dell'economia è infausta, occorre trovare una terapia radicale, che è elementare e rivoluzionaria insieme. Cambiare, rovesciare il modo con cui veniamo ancora considerati: una categoria privilegiata, questa l'accusa, chi ha un privilegio e uno che non lo merita. Noi dobbiamo mostrarci come siamo in realtà: quelli che mandano avanti le fabbriche, che organizzano complessi cicli di lavorazione, che studiano il mercato, che fanno delle scelte coraggiose da cui dipendono migliaia di lavoratori.

Questo dirigente non è un privilegiato, ma un asse portante dell'economia, un professionista d'impresa, perché siamo l'intelligenza che guida il mondo del lavoro. Cambiare dunque, trovare un modo per presen-



tarci, modificare il nostro linguaggio, non temere i confronti, non accettare la sudditanza, né per il numero né per il livello di conoscenza.

Su questa impostazione di fondo Lazzati è passato poi a elencare i provvedimenti più recenti su base strettamente sindacale.

Il Sole 24 Ore - Stiamo prendendo contatti con l'autorevole quotidiano finanziario per trovare un'adeguata veicolazione ai nostri comunicati.

22 ottobre - Prima conferenza nazionale consultiva con il coinvolgimento dei colleghi in servizio.

- **Previdenza integrativa:** ci siamo impegnati per



Vita associativa

passare dall'aliquota del 30-35% al 15%, con la possibilità di continuare la contribuzione volontaria per i colleghi co.co.co.

- **Legge Bindi** - In merito alla tassazione dei contribuiti abbiamo ottenuto solo la sterilizzazione per l'anno 2006 delle aliquote in essere.

- **Proselitismo**: l'applicazione rigida delle norme sulla privacy, ci impedisce di operare su larga scala per diffondere le informazioni ai colleghi non iscritti.

- **Polo siderurgico**: abbiamo presentato un libro bianco a conferma che è possibile essere ascoltati dalla controparte.

- **Conferenze nazionali**: sono in programma 5 conferenze distribuite su tutta la penisola, per verificare il giudizio dell'opinione pubblica sulla categoria.

- **Fasi**: è assolutamente fuor di luogo la notizia che Federmanager intende escludere i pensionati dal Fondo di assistenza sanitaria. Così assurda da essere offensiva dopo la nostra smentita.

- **TFR**: è stata migliorata la tassazione sui fondi personali, passata dal 37% al 15% e anche 9% a seconda dei periodi.

- Migliorate le aliquote a favore dei dirigenti in cerca di occupazione.

E la volta del vice presidente federale **Luigi Caprioglio**. Riprende i temi di Lazzati soffermandosi sugli argomenti a lui più congeniali, il contratto. Ammette che ci sia qualche problema irrisolto sulle tutele perché non si è ancora "capito" il nuovo modello relazionale, che pone il dirigente a un altro livello, se non alla pari con la proprietà, ma sullo stesso piano della responsabilità decisionale, nel riconoscimento dell'importanza che l'organizzazione del lavoro ha nell'ambito aziendale.

Aprirsi alla dimensione politica nei rapporti con l'esterno - prosegue Caprioglio - non ha dato risultati apprezzabili. Con il Governo di sinistra eravamo dei privilegiati e quindi al di sopra dei nostri meriti, con il Governo di destra abbiamo ottenuto, anche grazie al nostro Presidente, un maggiore ascolto, ma quando si passa al concreto la risposta è univoca "non abbiamo una lira".

Dopo aver accennato che l'Agenzia del lavoro è in fase di avvio, ha concluso con un criptico messaggio subliminale alla base - cioè, Sindacati del territorio - a dare stimoli al vertice (che, si pensava, non avrebbe gradito suggerimenti dal basso*).

Il rappresentante della Provincia parla con legittimo orgoglio della sua terra che vanta, è vero, il primato della produzione del riso, ma è presente in modo cospicuo anche nell'ambito industriale. Peccato che le sirene delle province limitrofe (Milano in particolare) si appropriino delle migliori intelligenze vercellesi contribuendo al depauperamento culturale della città.

Renzo Penna. Quando è stato il turno di Penna - non il lodato presidente del Sindacato di Biella - ma il sub iudice consigliere del Fasi - ci si aspettava una reazione pari alle pretese che dalle Alpi al Lillibeo sono piovute sul piano di cure preventive odontoiatriche; richiesto dal nostro benemerito fondo sanitario. Come definire altrimenti un fondo che conta 125.000 iscritti e 300.000 assistiti?

Un giro di miliardi da capogiro! Invece Penna ha chiarito con calma e sicurezza la necessità di quella documentazione; come sia concessa la più ampia discrezionalità sulla scelta degli specialisti e nei tempi di documentazione. L'obiettivo? Semplice, salvare l'autonomia e la vita stessa del fondo, mirato sempre di più a soccorrere quelli che hanno voci quasi sempre irrimediabili sulla diagnostica medica e non le spese spicciole.

In ogni caso, ha concluso serenamente il consigliere - trovando la sua pacatezza di presidente (ammirato non solo in quel di Biella) - presto sarà inviato a tutti un nuovo opuscolo.

Il Presidente della CIDA Piemonte Stefano Moscarelli si impegna di battere il primato della brevità infatti si limita a dichiarare che le cose in casa CIDA non vanno molto bene, ci sono state delle defezioni (l'ultima, l'Assomed) manca un coordinamento nazionale eppure conclude, il marchio CIDA è ancora rappresentativo e conosciuto in grado di aprire molte porte (su il disagio del responsabile CIDA, si vedano le note specifiche su

questo stesso numero alle pagine dedicate alla Confederazione).

Annuncia inoltre che la CIDA Piemonte ha organizzato uno studio sulla donna dirigente e che a fine novembre si terrà una Tavola Rotonda sul tema "Dirigenti al bivio", pensionati o senza lavoro.

Ma la cronaca sarebbe incompleta se non dedicassimo uno spazio adeguato ai seniors con più di 40 anni di iscrizione, che sono stati premiati solennemente con grande stima e gratitudine.

I premiati in ordine alfabetico sono i seguenti:

L'avv. **Giuseppe Beccaro** iscritto dal 1963; il rag. **Epifanio Bertola** iscritto dal 1963; l'ing. **Oreste Borasio** iscritto dal 1957; il rag. **Tommaso Parolo** iscritto dal 1962; il dott. **Giuliano Pio** iscritto dal 1959; l'ing. **Paolo Rosetta** iscritto dal 1964; il rag. **Celso Zona** iscritto dal 1964.

Né vanno dimenticati i nomi dei Presidenti che si sono succeduti dall'origine ad oggi, 60 anni con soli quattro nomi, presenti gli ultimi due: Giuliano Pio dal 1981 al 2004 (23 anni), ben noto ai nostri lettori e Renzo Michelini, che da quest'anno 2005 ha raccolto l'onorato testimone.

I due precedenti sono Aurelio Magni (1945-1966), Afelio Chiorino (1966-1980). Presidenti d'altri tempi, quando l'esperienza era un valore rispettato.

La dea bendata ha voluto premiare l'impegno del neo-presidente, quando questi ha casualmente saputo che quest'anno Edoardo Lazzati e Signora festeggiano i 45 anni di matrimonio. Poiché fra i presenti si parlava di "soli" 40 anni, l'errore è stata occasione di divertenti insinuazioni che hanno accompagnato l'applauso e i sinceri auguri di tutta l'Assemblea. □

* Chi scrive questa cronaca si permette di ricordare la biografia di Fausto d'Elia, il suo passato di sportivo, come praticante e come dirigente, per segnalare un ambito in cui la categoria può esprimersi e diffondere il verbo di una disciplina (management) buona per tutti gli usi.

La Stilografica

SCONTI PER ASSOCIATI CIDA

Concessionario **MONTBLANC**

dal 1937 le migliori penne del mondo

Via Nizza, 1 10125 TORINO - Tel. 011 650 55 52 - e-mail: lastilografica.to@fastwebnet.it

Vita associativa

L'intervento del presidente di FM Piemonte, Angelo Luvison, all'Assemblea di Vercelli, analizza i fondamenti dell'istituto regionale ripresentando i capitoli con cui esso si articola: i servizi, il ruolo dei dirigenti, la formazione, l'impegno sociale, il periodico Dirigente d'Azienda

Per un rilancio di Federmanager Piemonte

Federmanager Piemonte, o più brevemente, FederPiemonte, secondo quanto recita lo Statuto: "È l'organizzazione delle Associazioni dei dirigenti piemontesi aderenti a Federmanager e rappresenta gli interessi specifici degli iscritti in Piemonte presso le Organizzazioni datoriali, istituzionali, politiche e amministrative regionali".

FederPiemonte ha quindi un ruolo fondamentale nel dare al Piemonte voce corale e compatta con iniziative mirate allo sviluppo e al rilancio dei suoi due asset fondamentali: i servizi e il periodico istituzionale il *Dirigente d'Azienda*. **Crede qui di essere in sintonia con la visione strategica espressa in diverse sedi dai vertici di Federmanager nazionale.**

I servizi

Sui servizi di tutela e sviluppo della categoria – da quello legale-sindacale a quello previdenziale, da quello sanitario a quello fiscale-tributario – stiamo lavorando insieme con i sindacati territoriali piemontesi valutando diversi modelli relazionali possibili. L'obiettivo è di arrivare a consolidare – in tempi ragionevoli – il concetto di Dirigenza del Piemonte, con pari dignità per le Organizzazioni Territoriali e, conseguentemente, per tutti i dirigenti piemontesi.

Prima di parlarvi del giornale, vorrei però fare qualche riflessione sul nostro ruolo di dirigenti e sulla portata dell'associazionismo.

Sono infatti convinto che nel nostro complessorappresentiamo un soggetto in

grado di giocare una partita a tutto campo, se siamo credibili per il nostro valore e compatti nel fare sentire le nostre ragioni.

Il ruolo dei dirigenti

L'Italia soffre di delocalizzazione non solo dei prodotti (outsourcing) ma anche delle idee, delle capacità (offshoring). L'offshoring dell'innovazione tecnologica ci deve preoccupare forse di più di quanto non ci preoccupi l'outsourcing delle produzioni.

Quali sono, a mio avviso, le caratteristiche distintive di noi Dirigenti? 1) Siamo gente capace di proporre idee e progetti; 2) siamo persone capaci di fare, cioè di attuarli. È da notare che mi riferisco a colleghi tanto in servizio quanto in pensione.

A me gli occhi
Gli occhi sono un bene prezioso. Controllarne la salute è buona abitudine. Affidati alla competenza del personale altamente specializzato di **Optovision** e troverai le migliori marche di occhiali da sole e da vista.

Optovision è

- **Ottica:** centro specializzato in lenti progressive, con possibilità di prova anticipata e gratuita. Montature delle migliori marche.
- **Lenti a contatto:** specialisti in lenti idrofile e gas-permeabili.
- **Ortocheratologia:** speciali lenti a contatto per la riduzione della miopia e dell'astigmatismo senza chirurgia.
- **Ipovisione:** centro convenzionato ASL, ausili meccanici ed informatici.

2 punti vendita in Torino

www.opto-vision.it

Via Tunisi, 118/D
Via Tunisi 118/D, TORINO - tel/fax 011 3190228

Corso Dante, 76
Corso Dante 76, TORINO - tel 011 677127

Maggiori informazioni su internet alla pagina www.opto-vision.it

SCONTO 20% AI SOCI CIDA E LORO FAMILIARI

Vita associativa

Spesso però non valorizziamo adeguatamente, forse per pudore, i nostri meriti.

Chi altri sono portatori di esperienze, conoscenze, e capacità come i dirigenti?

Eppure vediamo il ruolo centrale e crescente di altre categorie, per esempio i cattedratici, in politica, negli enti locali, nelle aziende. Un po' meno li vediamo operare nei luoghi deputati, per esempio nelle aule universitarie. Per essi, certamente, si può dire che la scala della gerarchia dei bisogni di Maslow è soddisfatta in pieno, fino al vertice dello status symbol e ben oltre.

Anche noi, per la verità, facciamo più lavori: siamo strateghi, negoziatori, gestori del personale, realizziamo prodotti, li vendiamo, diamo servizi, insegniamo ai nostri collaboratori, ecc. Eppure, come dice Zeme, l'unico vero privilegio che abbiamo è quello di poter essere licenziati.

L'Italia soffre sì della fuga dei talenti e dello scippo dei cervelli, ma altrettanto, e forse più dannosi sono lo spreco, la non valorizzazione delle conoscenze che i manager sanno esprimere.

Li sta il know-how delle aziende, non certo nella proprietà sia che si tratti di un family business (spesso sintetizzabile in "tanta famiglia, poco capitale") sia che si abbia a che fare con gli azionisti di una proprietà diffusa (o pseudo "public company").

Qui a Vercelli siamo in una provincia ricca di piccole e medie imprese, e, a maggior ragione, i talenti, le competenze dei suoi manager dovrebbero essere portati a valore.

La formazione

Le risorse si possono comprare; il capitale si può prendere in prestito; la conoscenza, o know-how, deve essere sviluppata.

Quindi "conoscenza" è la parola-chiave, anche se abusata, per comprendere le ragioni del successo o dell'insuccesso di un Paese. Noi però da parte nostra dobbiamo: saper esprimere capacità di

innovare, saper vincere con la qualità dei prodotti, dei servizi, dei processi. Il Piemonte è forse ancora all'avanguardia in Italia per la produzione di tecnologie innovative. Ma, purtroppo, e qui sta il paradosso, non lo è più per quanto riguarda l'utilizzo delle stesse da parte delle sue imprese, piccole e medie, o da quel poco che resta, delle grandi.

Per competere non basta tagliare l'IRAP e i buoni prodotti servono più delle riforme. Quindi più ricerca e innovazione, più formazione qualificata. E il divario tra opportunità e realizzazioni va considerato come un invito all'imprenditorialità. Così come una volta l'Italia era capace di fare.

Noi Dirigenti dobbiamo recuperare il ruolo che ci compete. Ma come fare? Facendo rete, facendo sistema, dimostrandoci compatti, perseguendo intendimenti corali nelle nostre associazioni sindacali. La forza delle buone idee sta nel passaparola, nella compattezza, nella capacità di renderle visibili e attuarle. Qui sta lo strumento principe per lo sviluppo quantitativo (dei numeri) e qualitativo (delle idee) della Dirigenza organizzata. **E fondamentali saranno il raccordo con il nuovo progetto di comunicazione di Federmanager e le iniziative di Fondirigenti.**

I prodotti e i processi industriali sono sempre più complessi e a elevato valore aggiunto. È certo che in questo scenario globale noi dobbiamo essere preparati. La formazione continua nell'intero ciclo di vita non è un optional ma un must, in discipline sempre più articolate e trasversali, che richiedono skill, o capacità, di:

- 1) Organizzazione e relazioni umane.
- 2) Business, economia e marketing in un contesto globale.
- 3) Nuove tecnologie di prodotto e di processo.
- 4) Aspetti legali, normativi e sociali.

L'impegno sociale

La dirigenza, nei suoi componenti e come soggetto collettivo, deve essere in grado di dare anche un contributo al tessuto sociale, non tanto perché questo porta a un ritorno di immagine per l'azienda quanto piuttosto perché il trasferimento all'esterno delle sue conoscenze agevola il progresso, l'avanzamento, la crescita socio-economica, in particolare del territorio in cui opera.

Direi di più: i dirigenti, in quanto – e lo voglio ribadire – operatori culturali e portatori di know-how, hanno i mezzi e il dovere di

confrontarsi in una prospettiva contemporaneamente locale e globale. E questo si può concretizzare con un *commitment* (impegno con assunzione di responsabilità) non puramente simbolico – individualmente e come categoria – alla concezione e alla realizzazione di progetti strategici a beneficio della collettività.

In estrema sintesi il manager deve essere in grado di dominare le logiche di impresa, di business e tecnologiche con visione e modelli sistemici, mirati all'innovazione di prodotti, servizi, processi. Tutto ciò nell'ambito di codici di comportamento etico e di responsabilità verso la società civile nel suo complesso.

La dimostrazione del nostro impegno sociale e civile costituisce un'opportunità tanto per i colleghi in servizio quanto per quelli in pensione.

Il periodico

E veniamo, last but not least, al giornale *Dirigente d'Azienda*. Anzi il giornale è lo strumento fondamentale che abbiamo per comunicare una visione e una rappresentazione di noi stessi, nello scenario prima schematizzato. Fortunatamente, esso vanta una gloriosa tradizione – più di 25 anni – grazie, soprattutto, alla passione, alla dedizione, al costante impegno di Antonio Coletti e di Andrea Rossi. Il giornale necessita certo di un buon maquillage per rilanciarlo e valorizzarlo ancora di più.

La sua "cura" è abbastanza scontata: si devono diminuire i costi, aumentare i ricavi, in particolare, da inserzioni pubblicitarie, e migliorarne la qualità, cioè i contenuti, tenendo conto, in misura sempre maggiore, dei vostri bisogni.

Nell'ultimo nostro Consiglio abbiamo perciò istituito un Comitato Editoriale, snello ma, speriamo, efficace perché comprendente competenze ed esperienze variegata. Il suo mandato è di formulare in tempi brevi – possibilmente entro l'anno – linee di sviluppo su punti chiave, quali: rifocalizzazione e organizzazione dei contenuti, grafica, formato, raccolta pubblicitaria, regole di controllo dell'intero processo produttivo nonché delle sue singole fasi.

L'obiettivo è di renderlo più vicino ai bisogni, alle necessità, desiderata di voi Associati, anche in accordo con le iniziative allo studio per il rilancio del periodico istituzionale *Progetto Manager*.

Esprimete le vostre opinioni, in modo che il *Dirigente d'Azienda* non sia un rituale consolatorio e autoreferenziale, ma diventi, anche con rubriche ad hoc, il portavoce di noi Dirigenti industriali piemontesi.

Angelo Luvison



NOGARD**Odonto
Stomatologia**San Giorgio
S.p.A.

*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*

**Centro Odontoiatrico Infantile**

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605

**Centro Odontoiatrico Adulti**

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.144

Operatori. L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono in corso di Certificazione di qualità ISO 9001.

Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. **Convenzioni in forma diretta:** FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP. **Convenzioni in forma indiretta:** MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

NEI MESI DELLA PREVENZIONE (APRILE-MAGGIO E OTTOBRE-NOVEMBRE)I CENTRI ODONTOIATRICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LE
VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO.**VISITE GRATUITE** PER GLI ISCRITTI DI TUTTI I FONDI SANITARI DI CATEGORIA FAMILIARI COMPRESII CENTRI SONO APERTI DALLE **8:00** ALLE ORE **20:00** CON ORARIO CONTINUATO,
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA **PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE****Informazioni** telefonare allo **011.548.605**
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it

LE ONDE D'URTO

La più innovativa ed efficace terapia per le patologie dei tendini e dei muscoli

Cosa è l'onda d'urto

L'onda d'urto è un'onda acustica ad alta energia. Si diffonde attraverso i tessuti umani seguendo la legge dell'impedenza acustica cioè la differente capacità di ogni tessuto a riflettere l'onda acustica.

Per che cosa è utilizzata l'onda d'urto in Ortopedia?

Tutte le affezioni infiammatorie delle strutture tendinee e muscolari in particolare:

- * Tendinite della spalla
- * Epicondilitis ed epicotrocleite (gomito del tennista o gomito del golfista)
- * Pubalgia
- * Tendinite del gran trocantere
- * Tendinite rotulea al ginocchio
- * Tendinite achillea
- * Sperone calcaneare
- * Fascite plantare



Quali sono i dati statistici di guarigione con questa terapia?

Per le tendiniti e tutte le infiammazioni dei tessuti molli la percentuale di guarigione varia dal 70 al 90%.

Questo trattamento può sostituire l'intervento chirurgico?

Può veramente sostituire la chirurgia. In alcuni casi di periartrite di spalla o di epicondilitis al gomito il trattamento con questa metodica può risparmiare al paziente una operazione, permettendo un ottimo recupero articolare.

ISTITUTO CIDIMU S.p.A.

AMBULATORIO TRAUMATOLOGICO DI PRIMO INTERVENTO

Utenti di tutte le età si presentano o telefonicamente o personalmente al nostro Desk segnalando di essere stati vittime di "piccoli incidenti" che necessitano di cure mediche in tempi brevi.

Sono prevalentemente patologie in ambito Ortopedico-Traumatologico che portano il paziente a rivolgersi al nostro Centro al fine di risolvere bene ed in tempi rapidi il problema.

I comuni incidenti quotidiani, anche se apparentemente banali, possono celare lesioni ossee o dei tessuti molli che, se sottovalutati o trascurati, possono dare origine a fastidiosi dolori cronici e a danni talora permanenti.

Una semplice distorsione di caviglia, se non trattata adeguatamente, può causare un dolore persistente, ma anche una fastidiosa instabilità che limiterà l'attività fisica o sportiva di un soggetto attivo.

Una distorsione del ginocchio può causare una lesione meniscale che è sempre opportuno diagnosticare.

Una forte contusione può determinare una frattura composta che se individuata e tempestivamente trattata guarisce senza complicanze; viceversa può dare origine a vizi di consolidazione o addirittura scomposizione di frammenti che richiedono successivamente un intervento chirurgico.

Nel nostro Centro è sempre possibile eseguire in urgenza un'indagine diagnostica di primo livello quale una radiografia od una ecografia spesso indispensabili per formulare



una diagnosi corretta. Successivamente si potranno eseguire altre indagini più sofisticate quali la TC o la RM.

Inoltre una equipe medica di Specialisti Ortopedici di elevata qualità professionale è disponibile ad intervenire per qualunque evenienza, mediante un servizio di pronta reperibilità.

Sarà così possibile, qualora fosse necessario, **previa telefonata**, avere un completo trattamento diagnostico e terapeutico al fine di risolvere quei piccoli incidenti in cui tutti possono incorrere e che, a distanza di tempo, possono comportare più gravi patologie.

AMBULATORIO TRAUMATOLOGICO DI PRIMO INTERVENTO

011.56 16 111

Dr. Agati - Dr. Arpaia - Dr. Colombero
Dr. Fenoglio - Dr. Ferrero
Dr.ssa Giobellina Dr. Torasso
Dr. Vassoney - Dr. Viglino

GUERRA DICHIARATA AL CANCRO AI POLMONI

L'Istituto C.I.D.I.M.U. S.p.A. aderisce alla campagna di prevenzione del tumore al polmone proponendo di eseguire la **TC Polmonare Spirale Multi Slices a bassa dose di radiazioni con un contributo del paziente di soli 100 EURO** previa richiesta di un medico.



I 18 milioni di fumatori italiani hanno ormai uno strumento "efficace e non invasivo" per battere sul tempo il tumore al polmone...

Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico CIDIMU S.p.A.

Via Legnano, 23 - 10128 Torino

Tel. 011.56 16 111 Fax 011.56 23 367

Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it

